

L'INCONTRO/1

Marinella Soldi

L'importante è non pensare: "Sono una donna, ce la farò?"

Lad di **Discovery** Italia, terzo editore tv nel nostro Paese, dice:
"Andate dove potete imparare. E fate più esperienze possibile"

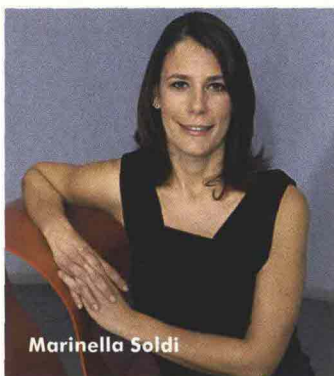
di Francesca Gambarini

Non mi arrendo davanti a niente. Mia madre dice che non potevo crescere diversamente, considerato il momento in cui sono venuta al mondo. Sono toscana, nata in provincia di Firenze il giorno dell'alluvione, il 4 novembre 1966. La levatrice ha rischiato la vita per raggiungere i miei genitori attraversando l'Arno in piena».

Marinella Soldi è amministratore

delegato di Discovery Italia e general manager per il Sud Europa. Da quattro anni e mezzo guida la tv che fa parte della multinazionale americana **Discovery Networks** e che è il terzo editore televisivo italiano in termini di audience share complessiva (quasi il 6%) grazie a canali cult come **Discovery Channel**, **Real Time** e **Dmax**. All'appuntamento nella sede di **Discovery**, colorata e affollata di facce giovani, arriva dopo aver partecipato a tre riunioni. «E sono solo le 10 del mattino. Di lunedì». Ma il viso è pieno di luce e orgoglio. Non sono tante le donne che ricoprono posizioni come le sue, nel mondo.

«Quando avevo otto anni ci siamo trasferiti a Londra per seguire mio padre. Non era la città di oggi: integrarsi era più difficile e noi abbiamo sempre tenuto molto alla nostra italianità. Però anche allora c'erano tante occasioni, a cominciare da quanto offriva il sistema scolastico. Lì, se sei bravo hai il meglio. A scuola facevamo molto sport, teatro, ci spronavano a coltivare interessi e talenti. Non pensavi: sono una ragazza, ce la farò?». L'importante, a



Marinella Soldi

quell punto, era capire quale fosse la passione giusta. «Volevo entrare a Cambridge ma non mi hanno presa: la prima batosta. **Non ero ancora disposta ad accettare i miei limiti, mi pareva la fine del mondo. Allora ho deciso per un anno sabbatico: un corso di restauro a Firenze.**

In Italia si pensa che sia una perdita di tempo, invece è un periodo che ti completa, ti forma. Tornata, sono serenamente entrata alla *London school of economics*. Dopo la laurea ho preso

un'altra pausa, in Sud Africa, dove ho lavorato nel no profit». Le scelte *unusual*, come le chiama lei, sono un fil rouge nella vita di Soldi. Che, nemmeno trentenne, dopo qualche anno come consulente da McKinsey, sente «di avere troppo poco le mani in pasta. Scelgo un mba all'Insead, in Francia, vorrei lavorare idealmente per l'*Economist* ma lì non ci sono aperture. Invece a Mtv, come manager dello sviluppo in Europa, sì». È la *sliding door* perfetta, traghetto verso l'incarico attuale. Nel mezzo, Soldi fonda un'azienda di *leadership coaching*. «Alle ragazze dico: cercate sempre situazioni da cui potete imparare. E fate più esperienze possibile: a 16 anni ero babysitter, lavavo piatti. È l'*ethos* inglese, insegna rispetto per il lavoro e umiltà». La lezione più grande gliel'ha data una donna. «Marjorie Scardino, ex *chief executive* di Pearson (editore del *Financial Times*, ndr). L'ho conosciuta mentre ero a Fontainebleau. Sveglia, profonda. Con il suo "very texan accent", eppure così femminile, con quei suoi abiti svolazzanti. Ho pensato: se una così ce l'ha fatta rimanendo se stessa, tutto è possibile».

A4Women 51